

Esempio di avversità superate con coraggio e passione. La storia di un marciatore «di provincia» che vinse 2 titoli italiani, vestì la maglia della Nazionale, ma non riuscì a staccare il biglietto né per i Campionati Europei né per i Giochi Olimpici.

La costanza di Puttilli

«L'avevano lungamente pregato per farlo gareggiare in quella prova valevole per il campionato barlettano di marcia. Ma lui, ostinato, non aveva voluto saperne. Poi, quando il gruppo dei marciatori aveva già preso il via, provò vivissimo il desiderio di buttarsi nella mischia. Partito fuori gara, con oltre 200 metri di distacco, raggiunse i primi, li superò, e vinse con 8 minuti di vantaggio. Fu la prima gara di Puttilli marciatore. Prima gara e primo successo. Aveva cominciato con le corse campestri nel 1932; ne aveva vinte parecchie quando iniziò la carriera di marciatore nel modo descritto» (Salvatore Pappalardo, *Il Littoriale della Domenica* 31 gennaio 1943).

Nato a Barletta il 22 giugno 1913 Cosimo Puttilli, l'atleta di cui si parla nell'introduzione, nel 1921 si trasferì a Roma al seguito dei genitori, approdati nella capitale per motivi di lavoro. A 18 anni tornò a Barletta in ferie e conobbe «una bellissima signorina», Chiara Rizzi. Se ne innamorò a tal punto da non fare più ritorno a Roma, dove aveva lavorato insieme al padre come apprendista muratore. Una volta a Barletta, si fece assumere da suo cognato come panettiere. Sposò la sua amata il 19 marzo 1933 e nel 1934 nacque Giuseppe, che però morì dopo pochi giorni. Quest'ultimo tragico evento gli lasciò sicuramente più tempo libero per poter aderire, nel 1934, a importanti iniziative sportive organizzate in Puglia. Raramente questa regione ne allestiva, ma in quella stagione Bari si conquistò l'onore di poter ospitare i Campionati Italiani Giovani Fascisti, una categoria tipica dell'epoca a cui in quel 1934 potevano accedere i nati negli anni 1913, 1914, 1915 e 1916. La città si diede da fare per ben figurare, e realizzò anche un nuovo impianto (Stadio della Vittoria, dedicato ai caduti della Grande Guerra). Naturalmente tutta la regione, già mesi prima dell'evento, previsto per i giorni dal 2 al 6 settembre, entrò in fibrillazione, organizzando gare per Giovani Fascisti. Le autorità però decisero solo in ritardo di includere nel programma di quei campionati la prova di marcia, sulla distanza dei 15 chilometri, e così le prove di selezione che ogni provincia fece disputare si svolsero nelle domeniche del 12 e del 19 agosto. Puttilli vinse il campionato della sua provincia, sui 15 chilometri, e rifinì la preparazione sotto la guida dell'allenatore federale Domenico Milella, responsabile tecnico della squadra atletica della provincia di Bari. La 15 km di marcia fu la prima delle finali dei campionati; partì alle ore 16.30 di domenica 2 settembre con 300 concorrenti al via e starter di eccezione Bruno Mussolini. Cosimo si difese con onore: 1. Aniello Capuozzo (Napoli) 1h17:19.1/5, 2. Luigi Peri (Parma) 1h18:27, 3. Cuccinelli (Varese) 1h18:46, 17. Puttilli (Bari) 1h21:26.

Il 7 ottobre a Bari si presentò poi alla partenza di una 20 km per Giovani Fascisti che serviva da selezione per i Giochi Partenopei, in programma a fine stagione. La vinse, e a Napoli, l'11 novembre, si schierò alla partenza della gara di marcia dei Giochi Partenopei, di 25 km su strada, con partenza e arrivo allo Stadio Partenopeo e tragitto interno al capoluogo campano. Era la distanza più lunga che avesse mai affrontato, ma riuscì a ben figurare, finendo al nono posto (1. Giulio De Petra, Napoli, 2h15:40.4/5, 2. Giovanni Andreini, Firenze, 2h15:40.4/5, 3. Francesco Pretti, Roma, 2h17:30 (5. Luigi Peri, 6. Alighiero Guglielmi, 8. Rino Vincenzi, gli altri nomi più noti). In questa seconda parte del 1934 Cosimo stabilì anche il primato pugliese dei 10000 metri di marcia su pista, ma non siamo riusciti a rintracciare i dettagli di questa prestazione.

Creatosi una certa notorietà provinciale, per tre anni circa non la incrementò gran che, forse anche perché travolto da altri più importanti eventi: la nascita di un altro figlio maschio nel 1935, a cui volle dare lo stesso nome di battesimo di quello del defunto, Giuseppe, e di un secondo pargolo, che chiamò Matteo, nel 1936.

Purtroppo anche il secondo Giuseppe, l'unico che aveva doti atletiche e che seguiva già il padre negli allenamenti, andò incontro a morte prematura, sopraggiunta in seguito a un incidente stradale nel 1948. Nella sua ridotta attività del 1935, spiccò comunque il 6° posto ai Campionati Italiani di 50 km di marcia in 4h55:26.

Quel Campionato Italiano Giovani Fascisti che gli era tanto piaciuto nel 1934, lo ritrovò protagonista nel 1936. Non sappiamo come mai poté parteciparvi; i giornali dell'epoca confermano che la manifestazione era riservata ai nati negli anni 1915, 1916, 1917 e 1918. Abbiamo verificato l'età, quando conosciuta, degli altri atleti partecipanti, e tutti rientrano tra il 1915 e il 1918. Forse alcuni cambiamenti nel regolamento avvenuti poiché l'attività sportiva dei Fasci Giovanili, nel luglio 1935, era passata dalla diretta dipendenza dal Partito a quella del CONI, gli consentirono di potervi prendere ancora parte; è probabile che in specialità quali la marcia sia stata concessa una «apertura» ai fuori età, essendo una disciplina che richiede maggiore maturità. Tutto il gruppo pugliese partecipante poté anche giovare dell'apporto del finlandese Paavo Karikko, ex commissario tecnico della Nazionale italiana e per l'occasione responsabile tecnico del contingente di atletica pugliese. Il risultato lo premiò oltre ogni aspettativa, nonostante la presenza in gara di diversi quotati specialisti del tacco e punta: Vincenzi, dodicesimo, e Malerba, entrambi dominatori nella prima metà della gara insieme al torinese Serra, Cascino, che uscì fuori alla distanza e vinse, e ancora De Maestri (16°) e Peri (18°). Ecco il risultato della prova, 20 km su strada, disputata il 5 settembre a Torino: 1. Salvatore Cascino (Roma) 1h46:06.1/5, 2. Puttilli (Bari) 1h46:21, 3. Salatin (Treviso) 1h46:35, 4. Urzì (Catania) 1h47:46.1/5, 5. Malerba (Venezia) 1h48:45.2/5.

Nel 1937 la sua attività fu assai limitata, ma nel 1938, anno in cui la moglie gli diede un terzo figlio maschio (Francesco), tornò in lizza. Non prese parte al Grand Prix nazionale di marcia, competizione in più prove che iniziò il 27 marzo a Parma con un 10000 metri su pista, ma entrò in gioco solo al momento di affilare le armi per cercare un posto in squadra in vista dei campionati d'Europa, previsti per inizio settembre in Francia. L'esordio fu tutt'altro che brillante: ritirato il 10 luglio ai campionati italiani di 25.000 metri su pista. Come sede delle sfide selettive degli specialisti del tacco e punta fu scelta Pescara, città a lui abbastanza vicina e, dunque, conveniente. Il 17 luglio, su un circuito stradale da percorrersi 6 volte per un totale di 25 km, Puttilli ottenne un dignitoso settimo posto che gli aprì le porte alla gara di selezione vera e propria, che si disputò il 7 agosto, sempre nel capoluogo abruzzese, sulla anomala distanza dei 42 km (ai campionati europei, naturalmente, la distanza in programma era quella dei classici 50 km). La prova di selezione fu vinta da Giuseppe Gobbato (G.S. Baracca Milano) in 4h07:18.4 (altra fonte 4h07:38.4); Gobbato

era un ottimo specialista, azzurro ai Giochi Olimpici di Berlino e campione italiano nei 50 km nel 1937, ma sparito dal circuito agonistico dopo la sconfitta nella Mestre-Padova dello stesso 1937, in cui era partito da favorito. Secondo dietro Gobbato finì il celebre Ettore Rivolta (S. G. Comense) in 4h12:07.3; Rivolta era un campione plurititolato. Ma al 3° posto si classificò un nome non certo tra i più blasonati, cioè quello di Cosimo Puttilli, 4h12:17.5. 4° fu Emilio Canevari (Dopolavoro Ferroviario Milano) 4h17:19.7, 5° uno specialista di grande caratura, Giulio De Petra (GIL Pescara) in 4h21:34.5, vincitore in quella stagione del titolo italiano nei 25.000 metri su pista e della prova pescarese del 17 luglio. Tra i ritirati tre atleti che erano stati fino allora tra i migliori del 1938: Giuseppe Kressevich, Giuseppe Malaspina e Luigi Peri. Così scrisse sul pugliese, su *La Gazzetta dello Sport* dell'8 agosto, Luigi Ferrario: «La gara odierna ha rivelato un buon atleta, sconosciuto sino a ieri, che ha svolto una ottima prova ed ha avuto un finale superbo. Si tratta di Puttilli di Barletta, un marciatore non molto alto, ben fatto, corretto nello stile, e che negli ultimi due giri (nds: era un circuito di 3 km) ha mangiato circa 4 minuti allo stesso Gobbato».

Una questione di stile

Capita a volte che i criteri delle scelte federali non collimino con i risultati registrati sul campo. È quanto successe nel 1938.

La Federazione Internazionale di Atletica Leggera (IAAF), per meglio assicurare la regolarità delle prove di marcia, aveva istituito una apposita commissione affidandone la responsabilità proprio al presidente della FIDAL, Luigi Ridolfi. La commissione presieduta dal marchese toscano elaborò una proposta con leggere modifiche al regolamento vigente, e in Italia queste modifiche vennero applicate in anticipo, sin dal 1° maggio 1938. Riguardavano gli articoli 9 e 51 dal regolamento tecnico internazionale, e così recitavano nel suo punto principale: «La marcia è una progressione eseguita passo per passo, in modo tale che sia mantenuto un contatto ininterrotto col suolo». La FIDAL aveva organizzato anche un apposito raduno a inizio stagione, ospitando alcuni dei migliori marciatori (Puttilli non era tra questi) per spiegare alla perfezione quale fosse la giusta tecnica del gesto. Impegnata in prima persona in questa battaglia, la FIDAL scelse perciò di presentare ai campionati europei, accanto al vincitore della prova di selezione, un altro specialista tra coloro che riteneva eseguissero il gesto in maniera esemplare. Indisse perciò una nuova prova di selezione tra i tre atleti che riteneva stilisticamente più corretti: Kressevich, Puttilli e Antonio De Maestri. Questi, appartenente alla Società Sportiva Cantore di Genova, non aveva mai disputato una 50 km in vita sua, era ancora nella categoria «seconda serie» (gli atleti più accreditati erano i cosiddetti «prima serie»), e aveva ottenuto risultati nulla più che discreti: 8° a Parma 27 marzo nei 10000 su pista, 4° il 22 maggio a Genova nei campionati italiani seconda serie sui 20 km su strada vinti da Luigi Peri, 6° il 5 giugno nel Giro di Trieste vinto da Kressevich, e ritirato nella citata gara di selezione sui 42 km. La nuova selezione si disputò sui 35 km su strada il 21 agosto a Firenze, città dove i candidati ai campionati europei erano in raduno. Kressevich, il favorito, dominò la gara, svoltasi sotto la pioggia, fino al 30° km, quando fu costretto a fermarsi per circa 3 minuti per una ferita a un piede. Fu sorpassato da De Maestri che andò a vincere in 3h21:50 (su Kressevich 3h23:29). Puttilli invece fu costretto al ritiro; una fonte dice a metà gara, un'altra al 22° km. La gara si svolse su 16 giri del Campo di Marte. Non sappiamo perché ma Cosimo, che aveva gareggiato tutto l'anno con la maglietta della GIL Barletta, in questa occasione venne identificato come appartenente al Comando Federale di Foggia. Comunque la FIDAL, ai campionati d'Europa, schierò De Maestri e Gobbato, entrambi poi comportatisi con onore.

il littoriale

Reana delle Termitine 1-0 (1-0)

La recluta Alghisi segna a Trieste e conquista la vittoria alla ROMA

MASSERINI su Gilera 500 e FRANCISCI su Benelli 250 conquistano sul Circuito di Poggendorf gli italiani di seconda categoria

CONTRASTATO SUCCESSO DELLA LAZIO SUL LIVORNO CHE RASENTA DUE VOLTE IL PARAGGIO: 2-1 (1-0)

MOTO GUZZI

Motocarro

Lit. 5700
 Lit. 4700
 Lit. 4550

La marciatore meridionale che s'impone

PUTTILLI, di Barletta conferma le speranze e vince clamorosamente il campionato italiano

Con il primato della Milano-Como lettero - il tempo di Puttilli è migliore di quello segnato da Miliutek al campionato europeo

La grande gara

Cosimo Puttilli

La grande gara

La prima pagina del quotidiano sportivo *Il Littoriale* del giorno 10 ottobre 1938 che, come si vede, mise in notevole rilievo la vittoria di Cosimo Puttilli ai campionati italiani nei 50 km di marcia, disputati sul percorso di una delle «classiche» dell'epoca, la Milano-Como, in cui il marciatore barlettano migliorò appunto anche il primato della citata «classica».

Vendetta, tremenda vendetta

Fallito l'appuntamento con i campionati europei, Cosimo cercò di riscattarsi. Avvertiva probabilmente nel suo intimo la consapevolezza del suo valore. Il 9 ottobre si schierò alla partenza dei campionati italiani di 50 km di marcia, dove trovò tutti i migliori d'Italia ad eccezione della meteora De Maestri, che tra l'altro non disputò mai più in vita sua una «cinquanta». Su un percorso che portava da Milano a Como, dopo una prima metà della gara che aveva visto protagonisti De Petra, Gobbato e Rivolta, superò Rivolta al 37° km e volò verso il successo. Ordine d'arrivo: 1. Cosimo Puttilli (GIL Barletta) 4h39:57, 2. Ettore Rivolta (S. G. Comense) 4h42:15.3, 3. Pietro Mazza (Dopolavoro Ferroviario Milano) 4h46:30, 4. Pino Kressevich (S.S. Giovinezza Trieste) 4h48:02, 5. Giuseppe Malaspina (Dopolavoro Ferroviario Milano) 4h49:45.4. Quinto al passaggio dei primi due punti di controllo (ai km 7 e 15), Cosimo transitò quarto al terzo punto di controllo (Saronno, km 25 e mezzo) e poi passò all'attacco. Messosi alle spalle Kressevich e De Petra, al quarto controllo (Rovellasca, km 30 e mezzo) aveva solo Rivolta avanti a sé; guadagnò molto del terreno da recuperare sulla salita di Fino Mornasco, raggiunse l'avversario poco dopo l'abitato di Bignano, e lo staccò a un chilometro dal bivio di Ploda. Il veterano lombardo tentò di resistergli per 6 chilometri ancora, poi mollò.

Sulle ali dell'entusiasmo, il piccolo (statura 1.68) marciatore barlettano disputò e vinse anche, il 23 ottobre, la Trieste-Gorizia (con passaggi a Monfalcone e Gradisca), gara di ben 52.400 metri gremita da ben 41 concorrenti, tra i quali molti dei migliori del nostro Paese. Impiegò 5h00:42, distanziando nettamente Giuseppe Malaspina, 2° con 5h09:53. Rivolta fu addirittura costretto al ritiro. I successi della stagione 1938 gli fruttarono l'assunzione nelle Ferrovie (Milizia Ferroviaria), e così dal 1939 prese a gareggiare per l'XI legione della milizia ferroviaria di Bari.

L'ordine di arrivo

1. Puttilli Cosimo - GIL Barietta	media 10.710	4.39'57"
2. Rivalta Ettore	G. G. Consense 1872	4.42'15"3 5
3. Mazza Piorino	Dop. Ferr. Milano	4.46'30"
4. Krasovic Pina	Giovinzeta Trieste	4.48' 2"
5. Malaspina Giuseppe	Dop. Ferr. Milano	4.49'45"4 5
6. Crola Luciano	Dop. Ferr. Milano	4.50'24"6 14
7. Michelis Bruno	Giovinzeta Trieste	4.55'22"4 10
8. Vincenzi Rino	Gli e aggerato	4.55'37"
9. Corra In Ercole	Bustese Sportiva	4.58'30"6 10



Il folto gruppo dei partecipanti al Campionato Italiano di Marcia sono in attesa della partenza e ricevono le ultime raccomandazioni.

Nella nostra fotografia sono visibili da sinistra a destra Compagnoli della Bustese (N. 14), Andreoli (5), Mauri (4), Giani (2), e Rivalta (3) secondo arrivato tutti della S. G. Consense; il 24 è Puttilli della GIL Barietta che si doveva poi affermare tanto clamorosamente ed il 31 Musacci del G. S. Baracca di Milano.

Ritagli tratti dalla rivista *Atletica* della FIDAL sul campionato italiano di 50 km di marcia anno 1938. Cosimo Puttilli (numero 34) alla partenza, durante il tragitto attorniato dai tifosi, e in cima all'ordine di arrivo.



Il giovane atleta della GIL di Barietta, Cosimo Puttilli vincitore del Campionato Italiano di Marcia di 50 km, fotografato a pochi chilometri dall'arrivo, sembra dopo aver raggiunto e staccato il fugitivo Rivalta si avvia verso la clamorosa affermazione. La freschezza e l'energia del passo dell'atleta sono visibili in questa fotografia.

Un dignitoso 1939

Nel 1939 il suo rendimento non fu dello stesso livello, nonostante l'impegno profuso. Aprì la stagione con un ritiro nella Coppa Olivoni, 20 km su strada disputata il 9 aprile a Corbetta, e il 1° maggio a Ferrara concluse al 4° posto una prova di selezione per una trasferta in Germania. Fu ugualmente scelto tra i tre rappresentanti che l'Italia inviò in Germania, ma finì solo 11° nella Traversata di Berlino, il 14 maggio, una gara di 25 km vinta dal lettone Dalins in cui gli altri italiani erano: Luigi Peri, finito 4°, e Pino Kressevich, terminato 9°. Ritrovò la vena della stagione precedente il 28 maggio vincendo la Milano – Carate Brianza (con transito a Torretta, Saronno, Mombello, Nova Milanese, Seregno); impiegò 5h13:16.6, precedendo Alighiero Guglielmi 5h17:22.4, Giuseppe Malaspina 5h26:08.4 ed Ettore Rivolta. Poi però calò nuovamente di rendimento.

Il 30 luglio a Roccaraso, ai Campionati Italiani dei 50 km disputati su di un circuito di 7 km e vinti da Ettore Rivolta su Rino Vincenzi, si ritirò al 23° km. Scrisse la rivista federale *Atletica* del 3 agosto: «Il favoritissimo della prova era il barlettano Puttilli, che dopo la schiacciante prova di superiorità offerta sulla distanza l'anno scorso in una memorabile edizione della Milano-Como, aveva nuovamente confermato nella stagione in corso la sua superiorità nei confronti degli altri fondisti italiani sulla distanza dei 50 chilometri a Carate Brianza». Il 13 agosto Cosimo si schierò poi alla partenza anche nei campionati italiani dei 10000 metri su pista allo stadio Berta di Firenze; vinse Kressevich davanti a Vincenzi e Peri, con Puttilli solamente 11° classificato, a oltre 3 minuti dal vincitore (49:17.2/5 contro 52:36.2/5). Figurava poi tra gli iscritti ad una 25 km su strada del 20 agosto, la Moltrasio-Argegno organizzata dalla Società Ginnastica Comense, ma, pur annunciato «desideroso di riscattarsi dopo le ultime deludenti prestazioni», non figura tra i primi 10 nell'ordine di arrivo. Probabilmente all'ultimo momento non partì.

Aveva comunque confermato, in questo 1939, di far ormai parte in pianta stabile dell'élite della marcia italiana.

Durante la guerra

Nel 1940 nacque la sua prima figlia femmina, Concetta, purtroppo deceduta solo due anni dopo. Cosimo gareggiò poco, ma non fece mancare la sua presenza ai campionati italiani dei 50 km, la sua distanza preferita. La prova si svolse in una giornata afosa il 18 agosto a Bologna. Sia a questi campionati sia nei due successivi, Puttilli adottò sempre la stessa tattica: gara giudiziosa con inizio prudente e finale in recupero. Questa saggia condotta di gara gli valse tre ottimi piazzamenti. Eccoli: 1940 = 1. Alighiero Guglielmi, 2. Giuseppe Malaspina, 3. Rino Vincenzi, 4. Puttilli a poco più di 13 minuti dal vincitore e solo 32 secondi dal terzo classificato, 5. Ettore Rivolta, 6. Pino Kressevich. 1941 (Milano 7-9) = 1. Malaspina, 2. Guglielmi, 3. Luciano Crola, 4. Kressevich, 5. Puttilli (a più di 17 minuti dal vincitore e oltre 4 minuti dal terzo), 6. Rivolta. 1942 (Novara 6-9) = 1. Guglielmi, 2. Pietro Mazza, 3. Crola, 4. Puttilli (a oltre 18 minuti dal primo e 7 minuti dalla medaglia di bronzo).

Esentato dalla partecipazione alla guerra per via dei figli a carico, come prescriveva la Legge, poté allenarsi e gareggiare. Il meglio lo realizzò nel 1942. Già in campo in aprile (5° dietro Crola, Malaspina, Kressevich e Mazza nel Trofeo Ronzani a Milano il 12, su una distanza di 20 km, e poi 4° il 26, sempre a Milano, nel campionato italiano di marcia a squadre, con la XI legione milizia ferroviaria Bari insieme a Coda e Bologna), prese parte al campionato italiano di gran fondo, manifestazione in più prove, a punti. Il 5 luglio a Biella, in una 25 km su strada, terminò 4° a meno

di 2 minuti dal vincitore Malaspina. Il 26 luglio a La Spezia, in una 50 km, vinse in 5h00:43.4 davanti ad Alighiero Guglielmi (5h03:22), Pietro Mazza, Giuseppe Malaspina, Luciano Crola e altri ottimi specialisti del tacco e punta, tra i quali Kressevich; ancora una volta la sua tattica fu imperniata su un inizio prudente (Kressevich dominò la prima parte, poi fu Mazza a guidare per diversi chilometri) e un finale travolgente. Nell'ultima prova del campionato nazionale di gran fondo di marcia, il 18 ottobre a Roma, terminò al terzo posto dietro Guglielmi e Crola, ma davanti a Malaspina; 4h32:48 lo splendido crono di Guglielmi sulla distanza (50 km).

Nel 1943 e 1944 il conflitto mondiale però impedì la normale attività, e il campionato italiano dei 50 km non si disputò. Nel 1943 aveva iniziato a partecipare al Gran Premio di marcia indetto dalla FIDAL, anche se saltando le prove troppo corte per lui, cioè le due gare sui 5000 metri su pista di Milano 21 marzo e Busto Arsizio 2 maggio, entrambe vinte da Kressevich. Il 28 marzo a Vicenza, in una competizione di 10000 metri su pista vinta da Pino Kressevich su Giuseppe Malaspina, Puttilli (XI legione milizia ferroviaria Bari) finì al 6° posto. L'11 aprile al Trofeo Ronzani a Milano, 20 km su strada, vinse ancora lo scatenato Kressevich in 1h43:21.8, precedendo Silvino Prini 1h43:51.6, Luciano Crola 1h46:35.4, Malaspina 1h46:40 e Puttilli 1h47:34.8; tra coloro che finirono dietro a Cosimo il futuro campione olimpico Pino Dordoni e Alighiero Guglielmi. Il 16 maggio a Biella, in una 30 km su strada del Gran Premio FIDAL, vinse Kressevich in 2h43:29.8 su Malaspina 2h44:04.6, Guglielmi e Crola, mentre Puttilli finì solo undicesimo in 2h57:15. *La Gazzetta dello Sport* del 17 così commentò: «Puttilli ha perduto l'antico valore, e non sappiamo se riuscirà a riconquistarlo». Cosimo non gareggiò più: né il 6 giugno ai campionati italiani dei 25000 metri su pista né il 20 giugno a Piacenza ai campionati italiani dei 10000 metri su pista; il campionato nazionale 1943 dei 50 km su strada, previsto per ottobre, come detto non si disputò: fu soppresso causa le note vicende belliche.



Puttilli ritratto con la maglia di campione d'Italia subito dopo il successo nei campionati nazionali dei 50 km di marcia della stagione 1938 e, molti anni dopo, con il concittadino Pietro Mennea.



Gli ultimi acuti

Nel 1946 Puttilli riprese regolare attività, avendo come obiettivo principale, come al solito, il campionato italiano dei 50 km, che si disputò a Lomazzo il 15 settembre. Prudente all'inizio come al solito, uscì allo scoperto a metà gara conquistando la seconda posizione, che poi cedette classificandosi al terzo posto: 1. Valentino Bertolini (Gancia Torino) 5h00:19, 2. Alighiero Guglielmi (U. A. Alessandria) 5h03:17, 3. Puttilli (G.S. Ferroviario Bari) 5h05:23, 4. Luciano Crola (S. G. Comense) 5h10:00, 5. Giuseppe Malaspina, 6. Pino Kressevich.

Due gli obiettivi principali per Cosimo nel 1947. Il primo era l'incontro tra l'Italia e la Svizzera, che gli avrebbe permesso di vestire la maglia della Nazionale, fino allora da lui mai indossata ufficialmente (le rappresentative che l'Italia mandava prima della guerra alla Traversata di Berlino non erano incontri internazionali ufficiali). L'indicativa si disputò a Piacenza il 6 luglio, sulla stessa distanza prevista per il match con gli elvetici, 25 km su strada. Vinse Bertolini in 1h59:20 su Guglielmi 2h02:01.8, Puttilli terzo in 2h02:31, con Cascino quarto, Mazza quinto e Malaspina settimo. Cosimo non partecipò al Giro di Milano (km 12) il 13 luglio, che fu vinto da Cascino su Crola, Marelli e Malaspina. Furono convocati i primi quattro di Piacenza più Malaspina (l'incontro si disputava infatti 5 contro 5). 22 giri di un circuito cittadino ad Alessandria, il 20 luglio, per un totale di 25 km. Puttilli non fu mai in lotta per le prime posizioni, ma nel finale superò Cascino e Guglielmi. Vinsero gli svizzeri, con Gabriel Reymond 2h13:37 davanti a Gaston Godel e Louis Marquis, con Bertolini quarto in 2h18:10, Puttilli quinto in 2h18:24, Cascino sesto in 2h19:58, Guglielmi settimo e Malaspina ottavo.

Il secondo obiettivo era il campionato nazionale dei 50 km, che si disputava proprio a Barletta, e al quale quindi teneva in modo particolare, ma che dovette affrontare con il lutto per la morte del papà. Il 31 agosto vinse la Milano-Vigevano di 30 km, con questo commento da parte di Felice Palasciano su *La Gazzetta dello Sport*: «Piano tattico di gara nella mente e passo bersagliere, Cosimo Puttilli ha vinto in modo sorprendente questa prima edizione della Milano-Vigevano. Sembra incredibile, ma questi atleti forti sul «passo» hanno l'entusiasmo di fanciulli, e sono (talmente) abituati alle fatiche che trovano godimento nel superarle». La gara vide Ferdinando Taroni in testa al primo controllo, a Gaggiano, Crola al secondo controllo ad Abbiategrasso, con Puttilli quarto. Più avanti fu Di Salvo a passare al comando, e infine prese la testa Cosimo. 1. Puttilli (Ferrovieri Bari) 2h59:01, 2. Mario Di Salvo (Capitolino Roma) 3h00:31, 3. Salvatore Cascino (Ferrovieri Roma) 3h05:23, quinto Bertolini, settimo Crola, undicesimo Malaspina. Il 21 settembre, organizzato dalla Società Sportiva Barletta, si tenne il campionato italiano dei 50 km, con partenza presso il Monumento ai Caduti, transito in Andria e Trani, e conclusione al velodromo comunale di Barletta. Con i migliori in posizione di attesa, la prova si accese dopo il transito ad Andria (25 km), quando il leader Carmelo Rapisarda cedette. Si portò in testa Bertolini, con Mazza e Crola vicinissimi e Puttilli in quinta posizione. A Trani (km 37) Bertolini aveva un minuto su Crola, ma Cosimo era balzato in terza posizione a 2:20 dal primo, ma il marciatore di casa sferrò presto il suo attacco, e recuperò metro su metro, riprendendo e superando Valentino Bertolini a 7 km dall'arrivo. Ordine di arrivo: 1. Puttilli (G.S. Ferrovieri Barletta) 4h38:55.0, 2. Bertolini (G.S. Gancia Torino) 4h43:05 oppure 4h43:25 a seconda delle fonti, 3. Francesco Pretti (S.S. Pagliani Roma) 4h44:13, poi Luciano Crola e Pietro Mazza. Negli occhi del vincitore, che *La Gazzetta dello Sport* del 19 settembre aveva indicato come favorito con il titolo di «Nei 50 km di marcia per il campionato italiano il favorito è Puttilli», secondo la cronaca del *Corriere dello Sport*, brillava la

gioia della vittoria già in vista del traguardo, transitando nell'abitato tra due ali di una folla plaudente che si calcolò essere di circa 30.000 persone.

E veniamo al 1948. Le credenziali per staccare il biglietto per i Giochi Olimpici di Londra, nella Cinquanta Chilometri, Cosimo le aveva dunque tutte. Dopo un poco felice esordio sui 25000 metri a Milano il 24 aprile, prese parte alla prova di selezione per i citati Giochi: a Torino il 22 maggio, su 20 giri della piazza d'Armi, per un totale di 50 km. La gara fu dominata da Bertolini, con Puttilli secondo per gran parte della prova, superato però nel finale dall'anziano Francesco Pretti, che nel 1932 aveva partecipato alle Olimpiadi e nel 1934 aveva migliorato il primato del mondo dei 50.000 metri su pista; a 500 metri dal traguardo, quando poteva forse ancora riprendere il sardo di adozione romana, gli si ruppe l'elastico dei pantaloncini. Una gara durissima, con Guglielmi, Crola e Malaspina ritirati, e Kressevich costretto a oltre 5 minuti di stop per un incidente. La FIDAL stabilì di assicurare in maniera già definitiva il posto per i Giochi Olimpici solamente ai primi due classificati, e di rimandare la decisione per il terzo posto da assegnare ad un'ulteriore prova, da disputarsi sui 35 km su strada il 20 giugno a Spoleto. Ordine d'arrivo della prova di Torino: 1. Valentino Bertolini (Gancia Torino) 4h37:31.4, 2. Pretti (Pagliani Roma) 4h37:32.6, 3. Puttilli (Ferrovieri Barletta) 4h38:23.8, 4. Salvatore Cascino (Ferrovieri Roma) 4h47:43, 5. Pino Kressevich (Edera Trieste) 4h52:37.6, 6. Bruno Bressan (Edera Trieste) 5h08:08.1. A Spoleto vinse Cascino, con 2 minuti su Kressevich, terzo Bertolini e quarto Puttilli, così fu Cascino a conquistarsi il passaporto per Londra, e Puttilli rimase a casa. A questa triste realtà se ne aggiunse un'altra, la già ricordata morte del figlio Giuseppe, così non prese parte al campionato italiano dei 50 km 1948, disputato il 24 ottobre a Udine, né gareggiò più.

Nel 1952 morì anche la moglie Chiara, ma un anno più tardi Cosimo diede ai due figli Matteo e Francesco un nuovo punto di riferimento femminile, sposando Maddalena Chierico, anch'essa vedova. Puttilli morì a Bari il 7 aprile 1994.

Marco Martini

(si ringrazia per la collaborazione la nipote di Cosimo Puttilli, Tonia)

Nota: la società sportiva di appartenenza di Puttilli dopo la guerra è riportata così come viene indicata sulla carta stampata dell'epoca, a volte GS Ferrovieri Bari a volte GS Ferrovieri Barletta.